



AFRICA IN MOVIMENTO / AFRICA ON THE MOVE

MACERATA 17 -20/09/2014

**TITOLO: L'ARCHIVIO DEL MINISTERO DELL'INFORMAZIONE DELLA REPUBBLICA ARABA SAHRAWI
DEMOCRATICA – RASD – OVVEROSIA DELLA NOBILE ARTE DELLA CONSERVAZIONE**

AUTORE: FRANCESCO CORREALE-CNRS – UMR 7324 CITERES – TOURS (francesco.correale@univ-tours.fr)

ABSTRACT:

Nel 1940, poco prima di morire, Walter Benjamin proponeva una riflessione sulla trasmissione della storia e sulle sue modalità, sottolineando come queste fossero essenzialmente appannaggio delle classi dominanti. In un certo senso, Benjamin raggiungeva Antonio Gramsci nella sua analisi sull'egemonia culturale, e sebbene le critiche dei due filosofi non avessero come obiettivo principale l'Africa, si può affermare che le loro intuizioni restano un punto di partenza importante per comprendere le mutazioni nelle trasmissioni del sapere e delle memorie in Africa nel corso dell'ultimo decennio.

In effetti, il continente africano non è risparmiato dalla cosiddetta "rivoluzione digitale", che riguardo la conservazione delle fonti e la trasmissione del sapere, si concretizza in importanti campagne di digitalizzazione, per lo più finanziate da enti e istituzioni extra-africane, e nella diffusione dei documenti attraverso il web.

Lo strumento informatico sembra sedurre sempre di più perché gli si attribuisce una sorta di "neutralità". Tuttavia, sono rari i siti delle biblioteche virtuali che accompagnano la diffusione di manoscritti e archivi con la descrizione delle azioni compiute per facilitare il loro trattamento e la loro pubblicazione. Perfino la *Bibliothèque Numérique Mondiale* (www.dl.org/fr/) dell'UNESCO, che presenta una vocazione universalistica, non spiega le ragioni che hanno motivato la selezione dei documenti diffusi. In questo caso, la "neutralità" pare essere piuttosto una forma di "opacità", e pur ritenendo valido il principio della buona fede, non ci sono elementi per escludere che i saperi messi a disposizione nelle biblioteche virtuali non riflettano, ancora una volta, selezioni effettuate da "culture egemoniche" in spregio delle "culture subalterne" del momento - specie quando il sapere e la memoria sembrano destinati a essere trattati più come una merce (v. Google Books & C.) che come una risorsa patrimoniale sociale.

L'oggetto della comunicazione è la presentazione dell'Archivio del Ministero dell'Informazione della RASD, che si trova nei campi profughi sahrawi nei pressi della città algerina di Tindouf. Si tratta di un archivio nato e alimentato in una situazione assai particolare, in cui le necessità di conservazione sono strettamente legate a quelle dell'alimentazione delle collezioni documentarie, video e audio, originarie del Ministero, con l'apporto di materiali provenienti dall'esterno. Al tempo stesso, si tratta di un archivio di "emergenza", destinato cioè a far fronte alla dispersione della memoria storica del popolo sahrawi a causa della sua condizione di "popolo in esilio". La funzione politica dell'archivio è dunque evidente, e di ciò sembrano essere ben coscienti non solo il direttore e i conservatori, ma anche le differenti ONG che hanno contribuito alla sua sopravvivenza nel corso degli ultimi 20 anni. Ciò ne fa un interessante esempio dell'intreccio fra memoria e politica, fra conservazione dei saperi e trasmissione degli stessi, non privandosi, i responsabili, del ricorso agli strumenti informatici laddove la loro utilizzazione è possibile grazie all'intervento della cooperazione internazionale.

PROFILO ACCADEMICO

Francesco CORREALE *afferisce al (CNRS – UMR 7324 CITERES – Tours, Francia), è Membro dell' équipe di ricerca del progetto Consolidación y declive del orden colonial español en el Sahara (Ifni, Tarfaya, Sahara: 1956-1976) N. HAR2012-36414 – Universidad Autónoma de Madrid (Spagna)*